

Interessante lezione all'UNITRE tenuta da **LIONELLO ARCHETTI MAESTRI** avente come argomento alcune "Divagazioni tra personaggi e palazzi acquesi" ovvero osservazioni della città e dei suoi abitanti nel tempo. Da reperti molto antichi si evince la nascita di un luogo di culto con offerte nei pressi della sorgente della Bollente. Poi le popolazioni dei Liguri Statielli, che praticando il mercenariato raggiunsero l'attuale sito di Acqui a cui diedero il nome e che era composto dall'attuale Borgo San Pietro (teatro Romano). Dopo la caduta dell'Impero Romano inizia un periodo di decadenza con l'abbandono delle fortificazioni e le città che non scompaiono sono quelle con la cattedra vescovile, che rappresenta le istituzioni. Con il vescovo Primo inizia la costruzione della nuova Cattedrale di S. Maria, poi consacrata dal vescovo S. Guido nel 1072, e il governo della città, nell'attività economica, mercantile e politica, è coordinata sia dal Vescovo ma anche da laici notabili e avvocati. Nascono così i Comuni, società di persone che avevano gli stessi interessi che devono tutelare ed espandersi. Verso la fine del XIII secolo la città si dona ai Marchesi del Monferrato e ne segue le sorti fino al declino e al Governo dei Savoia. Dopo il 1400 la città vive un periodo favorevole con l'apertura del porto di Savona, per i traffici e commerci con la Pianura Padana. Tutto lo scheletro della città è di questo periodo con edifici quali il palazzo Episcopale, il palazzo Spinola il palazzo Chiabrera ecc, costruiti con materiale in cotto e varie decorazioni nel loro interno. Diversi scritti di annotazione di costumi, di testimonianze familiari, di analisi di fenomeni climatici sono relativi a questo periodo. Anche vicende, attenzioni e sensibilità di figure reali, mistiche, religiose e di stili di vita semplice sono state raccolte in diversi scritti, creando anche scontri con vari gruppi parentali del periodo in cui sono avvenute. Nel periodo di Ferdinando Carlo, duca di Mantova, avviene la ricostruzione delle Vecchie Terme come pure la città di Acqui smette di diventare provincia nel 1857.